



Manifestanti egiziani al Cairo inneggiano al premier turco Recep Tayyip Erdogan

→ **Il premier turco** parla di democrazia dopo le rivolte nella regione. Duro monito a Israele

→ **Intervento** alla Lega Araba: «Riconoscere lo Stato palestinese non è un diritto, è un dovere»

# Piazza Tahrir osanna Erdogan Ankara lancia la sua leadership

Conquista i ragazzi di Piazza Tahrir e quelli dell'università di al Azhar. Al Cairo, il premier turco Erdogan si candida a nuovo leader mediorientale. E avverte: «Riconoscere lo Stato palestinese è un dovere».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Conquista la piazza e pone una pesante ipoteca sulla nuova leadership del Medio Oriente. Accolto da una folla in delirio, che gli ha dato il benvenuto come «il salvatore

dell'Islam», Recep Tayyip Erdogan è sbarcato al Cairo, dove ieri è entrato nel vivo la prima tappa di un tour dei Paesi della «Primavera araba» inteso a suggellare un ruolo di nuovo leader regionale. Ecco «l'inviato di Allah, Erdogan», è stato uno degli slogan più scanditi al suo arrivo nella capitale egiziana, dove migliaia di persone lo hanno atteso per ore dato il ritardo sull'agenda, sventolando bandiere turche ed egiziane. Erdogan, accolto dal premier Essam Sharaf, ha poi ripreso gli slogan circolati in Egitto in vista della sua visita: «Egitto e Turchia una sola mano,

pace e salute al popolo egiziano». Attraverso un altoparlante il premier turco si è rivolto ai giovani. «Pace ai giovani d'Egitto. Come state?» ha chiesto. E questi hanno risposto: «Grazie a Dio tutto bene». I Fratelli musulmani issavano foto di Erdogan scandendo slogan come «Egitto e Turchia e il califfato islamico», «benvenuto nella terra della dignità» e «Palestina devi esser contenta Erdogan è il nuovo Saladino». La definizione di laicità per la Turchia è quella della presenza dello Stato equidistante da tutte le religioni e questo rappresenta «un principio

dell'Islam». Nel primo giorno della sua visita in Egitto, Erdogan, conclude l'intervista fiume col quotidiano egiziano *al Shouruk* per affrontare il tema delicato del rapporto fra Stato, laicità e religione, auspicando che l'Egitto segua la strada turca facendo tesoro delle sua esperienza.

**DEMOCRAZIA ISLAMICA**

«L'Egitto passerà alla democrazia e chi sarà chiamato ad elaborare la Costituzione deve capire che è necessario che lo Stato si mantenga equidistante da tutte le religioni, perché tutta la società possa vivere